



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Aldo Moro" Via Europa - 20011 Corbetta (MI)

tel. 0297271739 - tel/fax. 0297271776

e-mail uffici: miic85600b@istruzione.it

www.iscorbetta.gov.it

1. PREMESSA

La scoperta delle scuole della rete "Senza zaino" e la partecipazione ad alcuni incontri di presentazione delle "Classi Punto a Capo" nella scuola di Arconate, sono stati gli input per molti dei cambiamenti che vorremmo introdurre con questo progetto.

La motivazione che ci spinge a realizzare questa sperimentazione è la convinzione che nella scuola è necessario portare cambiamenti concreti allo scopo di dare agli alunni occasioni reali per essere più partecipi, più attivi, più collaborativi. Abbiamo inteso, quindi, costruire un ambiente di apprendimento che consentisse in particolare la realizzazione della didattica per competenze secondo le Indicazioni Nazionali, operando nella direzione della differenziazione dei percorsi sia in termini di individualizzazione, sia di personalizzazione.

2. L'AULA E LA SUA GESTIONE

"L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ..." (Indicazioni Nazionali 2012)

L'aula è il luogo dove i bambini passano la maggior parte del tempo e deve avere un'organizzazione adeguata, per ciò si ritiene di fondamentale importanza la sistemazione dei locali. In particolare è importante che ciascun alunno abbia uno spazio dove riporre il proprio materiale personale. L'aula è suddivisa in aree, accompagnate da appositi segnali, che favoriscono l'autonomia e la responsabilità dei bambini.

Le aree di lavoro in cui è strutturata l'aula sono:

Tavoli

Agorà

Spazio parole e Spazio numeri

Spazio computer

Spazio personale

Tavolo insegnante

Tavoli

I tavoli sono disposti ad isole, ogni "tavolo", formato da 4 o più banchi uniti, è utilizzato da un gruppo di lavoro composto da 6\7 allievi che condivide momenti di attività e materiale di cancelleria comune, che è cura di ciascuno tenere in ordine.

In un contesto di scuola come comunità, di promozione di responsabilità e autonomia si invitano i bambini, al termine della giornata, alla pulizia dei tavoli e alla sistemazione delle sedie, nonché all'ordine di tutti i materiali dei diversi spazi.

In base all'evolversi delle dinamiche nel gruppo si individuano poi vari responsabili del tavolo e

degli altri spazi. In particolare per i tavoli paiono significativi gli incarichi di:

- a. responsabile della voce, colui o colei che vigila sul livello di voce del gruppo;
- b. responsabile del materiale, colui o colei che ha cura del vassoio con il materiale di cancelleria, lo controlla e lo ripone al termine della giornata;
- c. responsabile dell'attività, colui o colei che sono punto di riferimento del tavolo per sapere cosa e come svolgere le varie attività previste;
- d. responsabile della pulizia, colui o colei che al termine della giornata, o al bisogno, pulisce i tavoli.

La formazione dei gruppi afferenti le diverse isole è svolta tramite sociogramma, la durata dei tavoli non dovrebbe essere troppo breve, a noi pare opportuno cambiarla tre volte nel corso dell'anno scolastico, questo permette a tutti di lavorare con la maggior parte dei compagni tenendo conto sia delle scelte degli alunni che di valutazioni di competenza e relazionalità positive fatte dagli insegnanti. In questo contesto organizzativo e didattico l'insegnante può assumere il ruolo di regista della situazione, rimandando gli alunni all'aiuto e alla collaborazione di compagni esperti che, a nostro avviso, in molte occasioni si rivela più snella e funzionale che non l'intervento dell'insegnante, rispetto alla didattica più tradizionale.

Agorà

È prevalentemente il luogo della classe riunita, un angolo dell'aula delimitato in modo da consentire lo svolgimento regolare di attività concordate:

- Condivisione del programma del giorno
- Lettura di storie da parte dell'insegnante
- Discussione guidata
- Spiegazioni
- Lettura individuale
- Riposo

Spazio Parole e Spazio Numeri

Sono spazi attrezzati e ben organizzati, ordinati, man mano arricchiti di materiali strutturati e non, oggetti, giochi, libri, strumenti, schede che i bambini imparano ad usare individualmente, a coppie o in piccolo gruppo. I materiali possono essere utilizzati sui tavoli laterali o sulle isole.

Fin dall'inizio sono presenti gli spazi Parole e Numeri in seguito è possibile inserirne altri, in particolare lo spazio delle scienze e dell'arte, anche a periodi in base alle attività in corso.

Spazio computer

Quando è possibile in uno spazio laterale si dispongono due computer predisposti con software didattici coerenti con la progettazione didattica, i software installati dovrebbero essere auto correttivi.

Lo spazio personale.

Lo spazio personale è un ripiano dove i bambini ripongono il proprio materiale personale.

Fin da subito tutti gli alunni sono in grado di gestire i propri quaderni, libri e altri oggetti personali, in questo spazio personale in completa autonomia, come del resto fanno in genere alla scuola dell'infanzia.

In questo modo i bambini hanno sempre a disposizione il materiale necessario, si evitano episodi di dimenticanza di materiali a casa. Il problema degli zaini pesanti e del materiale che inutilmente si sposta sulle loro spalle da casa a scuola è completamente risolto.

Gli zaini, lasciati in corridoio, possono tranquillamente essere sostituiti da una borsa più leggera visto che contengono il diario, la merenda, un quaderno o un libro.

Tavolo insegnante.

In ragione dell'impostazione didattica non frontale la cattedra è posta ai margini dell'aula, serve

come punto di appoggio per le attività ordinarie del docente, talvolta come spazio di ascolto delle comunicazioni personali di ciascuno.

I segnali delle aree

Si considera importante l'aspetto visuale della comunicazione, per cui per ricordare come e cosa si fa nelle varie aree e quanti alunni per volta vi possono accedere, ciascuna area può man mano essere contrassegnata da appositi segnali, condivisi, per favorire la gestione autonoma, responsabile, efficace degli spazi dell'aula. Si tratta di costruire assieme, docenti e allievi, le regole dei diversi spazi e di inventare appositi segnali da affiggere in ciascuna area di lavoro. Ad esempio nell'agorà potrà essere indicato che è lo spazio per la lettura di storie da parte dell'insegnante a tutta la classe, per la discussione guidata, che i bambini vi possono accedere per la lettura individuale in massimo 3\4, che vi si accede senza scarpe, ...

3. DALL'AULA ALLA CLASSE

“Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.” (Indicazioni Nazionali 2012).

Se l'aula è ambiente fisico, la classe è il contesto sociale al cui interno si realizzano le attività di insegnamento e apprendimento. Per questo formare il gruppo classe è una attività che richiede molta cura, sia sotto il profilo delle relazioni interpersonali, sia sotto quello delle regole di funzionamento. Studi pedagogici hanno dimostrato che la configurazione dell'aula e la sua organizzazione hanno significativi effetti sulla costruzione del gruppo classe, sulle relazioni che hanno corso al suo interno e di conseguenza anche sull'apprendimento. Anche grazie all'organizzazione dell'aula, il clima relazionale risulta molto positivo, i bambini possono esprimere se stessi, confrontarsi con i compagni sia in modo formale che informale, risolvere, nella maggior parte dei casi, in autonomia i piccoli inevitabili conflitti dello stare insieme.

Tale organizzazione si pone inoltre in forte continuità con l'esperienza e le competenze organizzative che gli alunni hanno maturato alla scuola dell'infanzia e su esse si appoggia per costruire nuovi percorsi. La capacità dei bambini di organizzarsi autonomamente nello svolgere vari giochi e attività nelle prime settimane di scuola, come sono stati abituati a fare fino a due mesi prima, è la base da cui partite e che rende possibile tutta l'organizzazione di attività diverse in contemporanea. Questa modalità favorisce anche processi collaborativi e contribuisce a superare o mitigare in gran parte atteggiamenti competitivi di alcuni alunni.

L'organizzazione dell'aula a isole permette un regolare fare “insieme”, lavorando a coppie, con la costante possibilità di chiedere consigli, chiarimenti, confronti ai compagni gli alunni possono realmente apprendere l'uno dall'altro, sostenersi e incoraggiarsi con la gradualità necessaria ad apprendere.

Le relazioni umane sono costantemente al centro delle giornate scolastiche e non relegate ai soli momenti di ingresso e intervallo, la possibilità di chiedere aiuto o chiarimenti ad un compagno piuttosto che all'insegnante cementa le relazioni amicali e fa nascere relazioni d'aiuto. Aiutare gli altri rende più forti i legami, accresce l'autostima e la consapevolezza di “essere importante” e poter dare il proprio personale contributo, anche bambini più fragili possono dare in varie circostanze il proprio contributo ai compagni.

Anche le attività proposte per costruire il gruppo vanno inserite regolarmente nel programma del giorno.

4. METODOLOGIA E DIDATTICA

Sotto il profilo curricolare le attività che si propongono portano a risultati di apprendimento comparabili con quelli delle “classi tradizionali”, nel rispetto, come detto, delle Indicazioni Nazionali, con il valore aggiunto di una reale personalizzazione e partecipazione degli alunni. In modo particolare la disposizione della classe permette di lavorare quotidianamente a gruppi, a coppie, individualmente e di svolgere lavori diversi contemporaneamente.

Abilità sociali e Competenze trasversali

Le competenze trasversali e le abilità sociali fanno parte del modo di lavorare e vivere l'esperienza di classe. Il lavoro in coppia o a gruppi secondo l'approccio cooperativo, i diversi ruoli ed incarichi, le attività specifiche predisposte per l'insegnamento diretto delle abilità sociali contribuiscono a maturare alcune abilità sociali fondamentali, nello specifico nel corso della classe prima è opportuno prestare particolare attenzione a: parlare sottovoce, ascoltare compagni ed insegnanti, chiedere e dare aiuto, confrontare il proprio lavoro, comunicare in modo chiaro, essere autonomi e responsabili nello svolgimento di attività alla loro portata e nella cura dell'aula e dei materiali, gestione dei conflitti con modalità verbali adeguate.

5. L'AUTOVALUTAZIONE COME ESPERIENZA DI “PROTAGONISMO”

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.”

(Indicazioni Nazionali 2012)

Essere protagonisti del proprio processo di apprendimento significa anche essere a conoscenza del punto in cui ci si trova e di quello in cui si dovrebbe arrivare. Per questo motivo gli alunni ad inizio anno sono informati dei traguardi di apprendimento da raggiungere complessivamente e nei vari periodi.

Rispetto ai traguardi di apprendimento previsti ciascun alunno aggiornerà man mano la propria situazione per sviluppare consapevolezza di sé e di quanto appreso, naturalmente in modo più generico all'inizio e man mano più preciso. Si mira all'obiettivo che gli studenti apprendano “per se stessi” e non per il voto o per accontentare qualcuno, la costante mappatura del proprio apprendimento, consente di autoregolarsi e di essere protagonisti responsabili del processo e rende inutili i voti in qualsiasi modo espressi.

Le attività individuali saranno strutturate in modo che gli alunni siano il più possibile messi nelle condizioni di auto valutare il lavoro svolto, sia nei piccoli passaggi (esempio: le schede da svolgere

saranno abbinate a schede risolte per il confronto) sia su obiettivi più a lunga durata. Ai bambini verrà fornita una lista di indicatori che definiscono un lavoro buono, medio o da migliorare.

Si darà particolare rilievo a modalità di verifica svolte attraverso: giochi strutturati, prove grafiche, attività pratiche, lavori di gruppo, osservazioni informali.

6. RAPPORTI CON I GENITORI

Si ritiene di fondamentale importanza il contatto costante con le famiglie. Oltre ai momenti standard previsti per l'incontro con le famiglie (assemblee di inizio anno e colloqui quadrimestrali) le insegnanti sono a disposizione per chiarimenti, confronti, dubbi rivolti a singoli genitori o a piccoli gruppi, su richiesta.

La documentazione delle attività svolte in classe tramite fotografie e brevi filmati sarà un momento prezioso di condivisione. I genitori potrebbero essere invitati ad intervenire in classe come esperti, per presentare la propria professione o altri settori nei quali sono competenti ed appassionati. Diversi giorni prima del colloquio verrà consegnato ai genitori un questionario da compilare insieme ai bambini per riflettere su diversi aspetti dell'esperienza scolastica e da cui partire per un reciproco e costruttivo scambio di informazioni sull'andamento del percorso fra alunno, insegnante e genitori. Si valuterà la possibilità di introdurre gradualmente la presenza degli alunni durante i colloqui individuali.

Elenco arredi e strumenti

Oltre ai consueti oggetti scolastici si propone di seguito un elenco degli strumenti e degli arredi necessari per una classe Punto a Capo:

1. Ripiani personali
2. Tavoli della stessa altezza per le isole
3. Tavolini ai lati dell'aula
4. Ripiani (mensole, carrelli, espositori...) per strumenti di apprendimento almeno di lingua e matematica
5. Tappeti per l'agorà (può essere formata anche con piccole panchine, delimitata da righe sul pavimento, con cuscini...)
6. Vassoi per materiale di cancelleria comune, anche autoprodotti
7. Palline da tennis usate
8. Pannelli di compensato (possono essere sostituiti da cartone, fogli di plexiglass...) per segnale bagno, pannello presenze, orario settimanale, pannello del tempo, pannelli di apprendimento
9. Sgabello con le rotelle
10. Timer da cucina
11. Quaderni piccoli a righe di 5°
12. Quaderni piccoli quadretti da 1 cm (meglio se costruiti in base all'uso)
13. Piccoli legghi in legno o cartone
14. Contenitori per materiale di cancelleria di scorta o usato meno frequentemente
15. Buste di plastica trasparente per vari usi
16. Plastificatrice
17. Contenitori vari (scatole e scatoline, scatoloni di recupero...)
18. Lettere di plastica, legno ...
19. Panni per attutire i rumori
20. Lavagnette magnetiche, in ardesia...
21. Vecchi alfabetieri, immagini e fotografie da riviste, giornali, volantini della pubblicità
22. Bottoni, tappi, cannuce, fagioli, mollette...

23. Fogli di recupero
24. Cartoncini colorati bristol
25. Giochi (memory, oca, tombola, dama, carte, dadi, puzzle)
26. Contenitore per detergente ecologico
27. Stracci

Consulenza pedagogico didattica

Il presente progetto si avvale della consulenza pedagogico didattica dell'Ins. Maria Alessandra Capelloni realizzatrice del progetto "Classi Punto a Capo", della collaborazione con le colleghe dell'I.C. di Arconate e con la psicopedagoga dell'I.C. Aldo Moro di Corbetta Simona Curioni. Si chiede la possibilità di avviare una programmazione didattica a scadenza bimestrale con le colleghe di Arconate.